



L'INTERVISTA

LIBERO MANCUSO

«Senza Rifondazione perdiamo le elezioni»

di ALESSANDRO MANTOVANI

«Anche a Bologna nella sinistra radicale c'è chi rifiuta

le responsabilità, ma escluderli sarebbe sbagliato. E ci farebbe perdere le elezioni».

Mancuso: «Via Rifondazione? A Bologna perderemmo le elezioni»

Assessore Libero Mancuso, la crisi nazionale provocata almeno in parte da due senatori comunisti in dissenso con il Pdc e il Prc, può avere ricadute qui a Bologna?

«Nessuna, perché dovrebbe? Anzi a Bologna abbiamo anticipato i tempi, ci sono già state delle avvisaglie di scollamento tra il centro e la periferia, specie per Rifondazione, e in generale tra l'Unione e la sinistra radicale, o almeno alcune sue componenti. Il Prc prima ha delegittimato il proprio assessore, poi di recente ha rifiutato l'offerta di tornare in giunta. Né dentro né fuori, preferiscono avere le mani libere».

Nella maggioranza ma non in giunta. E questo crea problemi?

«Certo, non si può contare su una maggioranza coesa e per di più sono i partiti della sinistra radicale, molto spesso, a organizzare proteste contro l'amministrazione. Ma è bene che continuino a dare voce allo scontento che serpeggia nel mondo giovanile o a giovani che si organizzano per porre problemi seri».

Come quelli dei centri sociali?

«Anche loro. Dobbiamo anche scongiurare il pericolo di chiuderci su posizioni conservatrici, di fossilizzarci, è positivo che ci chiamino a un confronto costante. Anche perché la sinistra radicale e i movimenti non pongono problemi sciocchi ma sempre questioni che investono

i diritti, le diseguaglianze. E soprattutto credono nelle istituzioni, ci

credono anche se le contestano».

Il punto allora è chiamare la sinistra a fare scelte nette, o dentro o fuori?

«A volte manca, nella sinistra radicale, il momento della responsabilità istituzionale».

Però, per restare al Prc, per un consigliere provinciale come Sergio Spina che contesta l'intitolazione di una sala a Marco Biagi e a Massimo D'Antona, c'è il segretario Tiziano Loreti che chiede scusa alle famiglie. Non è così?

«Non sono tutti sullo stesso piano, è chiaro, mi guardo bene dal dare un giudizio simile. Con Loreti e tanti altri, lo ripeto, bisogna continuare a confrontarsi».

Però dopo il disastro al Senato c'è chi dice che anche a Bologna bisognerebbe accompagnare la sinistra radicale all'uscita, tanto più che Sergio Cofferati avrebbe la maggioranza in consiglio anche senza

Prc, Verdi e Cantiere. Lei è d'accordo?

«No, penso il contrario. Gli equilibri attuali possono permettere di andare avanti ma poi ci saranno le elezioni. E le ultime elezioni hanno dimostrato che senza Rifondazione e la sinistra radicale l'Unione perde. Allora cosa si fa? Si va insieme alle elezioni ma all'indomani non ci si parla più?».

Nasce la «Casa a sinistra» dalla quale potrebbe uscire una candidatura a sindaco alternativa a Cofferati. Sarebbe un problema?

«No, le competizioni non si negano, sono in disaccordo con chi dice che le primarie costano e quindi non bisogna farle se non sono indispensabili per la scelta del candidato. L'importante è che si rimanga tutti nel centrosinistra, chiunque sia il candidato».

Al di là delle sacrosante proteste sul precariato nel lavoro, la casa o l'immigrazione, la sinistra radicale non gode oggi di una sorta di «rendita di posizione»?

«A volte pongono l'amministrazione nell'impossibilità di risolvere i problemi, vale per gli sfratti come per gli sgomberi sul Lungoreno. Così si crea un corto circuito, rimane solo il conflitto in quanto tale e l'amministrazione non è in grado di dargli uno sbocco».



Ma se a Bologna è più complicato che altrove le responsabilità sono tutte della sinistra radicale?

«In alcuni casi possono esserci delle situazioni complicate anche per via di contrapposizioni personali o di un certo modo di procedere autoreferenziale. Ma anche a livello nazionale è discutibile tagliare corto su Vicenza dicendo "è tutto già deciso" o considerare la grande manifestazione di sabato come mera espressione di "piazza"».

Alessandro Mantovani